

Intervento al M.M.128 Piano finanziario 2020-2024 del Comune

(pier mellini – 29 marzo 2021)

Signora Presidente,
colleghe, colleghi,
signor Sindaco, signori Municipali,

voglio iniziare questo mio intervento citando quanto il Sindaco aveva detto in occasione di una trasmissione elettorale televisiva:

“Non rispondo ai siluri della Commissione della Gestione perché siamo a un mese dalle elezioni e ognuno può fare il suo ragionamento da un punto di vista elettorale”.

Ebbene, non è proprio così. In un momento tutt'altro che “elettorale”, nelle sue osservazioni al Preventivo 2021, la Commissione si era già dimostrata molto critica come pure il nostro relativo intervento, posizioni che ritroviamo puntualmente anche in quest'occasione e che brevemente ricordiamo:

“Il PF 2020-2024 per la città di Locarno presentato dal Municipio manca completamente di visione e progettualità: le basi, per intenderci, sulle quali fissare delle priorità altrettanto serie. Come si dirà in seguito nel PF non si intravede infatti alcuna linea progettuale chiara e definita (...) non contiene alcun concetto dello sviluppo demografico della città (...) tralascia il discorso aggregativo.”

Purtroppo le gravi lacune insite in questo Piano finanziario non possono essere giustificate con l'arrivo della pandemia.

Locarno è giunta alle soglie della pandemia con le finanze già disastrose, aspetto questo abilmente occultato con escamotage contabili che hanno originato da parte nostra tre ricorsi ben distinti e che, scandalosamente, attendono evasione.

In altre parole, se parecchi enti pubblici sono entrati nel periodo pandemico con finanze abbastanza solide, Locarno si è presentata con il pozzo ormai asciutto.

Da qui la necessità di attivare al più presto il discorso aggregativo come mezzo di rilancio non solo della città, ma di un'intera regione e, nel contempo, lanciare una politica di accoglienza demografica per far fronte alla continua erosione di popolazione.

Queste osservazioni generali possono essere applicate al Piano Finanziario precedente, mai discusso, caratterizzato da poca progettualità, piuttosto fantasioso e con obiettivi finanziari alla fine in gran parte disattesi, ma abilmente mascherati da artifici contabili e da alleggerimenti del conto gestione corrente di oltre 12 milioni tra il 2018 e il 2020 godendo di maggiori entrate dovute alle sopravvenienze rispetto a quanto previsto, una diminuzione degli ammortamenti e spostamenti di spese dalla gestione corrente agli investimenti.

Un aspetto che bisogna assolutamente tenere presente e che condiziona qualsiasi Piano Finanziario e qualsiasi Preventivo è rappresentato dalla stratificazione fiscale che ben difficilmente subirà delle impennate nei prossimi anni.

Secondo i dati del 2017, ma credo che non vi sia stato un grande scostamento da allora sino ad oggi, il 45% delle persone fisiche ha un reddito imponibile al di sotto dei 20'000.- franchi e il 30% si situa tra i 30'000.- e i 50'000.- franchi.

Lo stesso discorso lo si può fare per le persone giuridiche dove il 60% dichiarava un reddito pari a zero e il 13.9% un reddito fino a 10'000.- franchi.

Alla voce investimenti questo Piano Finanziario prevede fra Opere in delega, opere con credito già votato dal Consiglio comunale, opere il cui credito non è ancora stato accordato, ma esiste un Messaggio già emanato e opere di priorità che secondo le intenzioni dell'attuale Municipio dovrebbero essere iniziate nel corso del periodo in esame, la bellezza di oltre 82 milioni di franchi.

Ciò che colpisce è la cifra di oltre 71 milioni per opere di priorità che non sono ancora state fatte oggetto di un Messaggio municipale.

Fra queste opere il ventilato investimento per il FEVI, 31 milioni, senza un vero e proprio approfondimento e che prevederebbe la vendita del terreno facente capo alla parcella 76, un terreno definito strategico e che ha fatto storcere il naso a tutta la Commissione della Gestione.

Un ultimo accenno riguarda la massa salariale, che un qualche collega ha pensato bene di diminuire effettuando tagli a destra e a manca, dimenticandosi che a fine 2019 si sono accumulate circa 42'000 ore di straordinarie, ciò non è dovuto al caso, ma molto probabilmente a una sotto dotazione in alcuni settori che non abbiamo potuto verificare in quanto non sappiamo quanto emerso effettivamente dai vari rapporti della consulenza esterna dell'IQ Center che il Municipio continua a tener segreto.

Ecco perché la Commissione della Gestione è ritornata sul tema, proprio per poter espletare al meglio il suo compito istituzionale.

Sempre in orbita massa salariale non corrisponde al vero che per le spese per il personale non si prevedono modifiche sostanziali: in effetti con l'introduzione dell'Ente autonomo per il San Carlo, gli stipendi del personale di circa 7 milioni oneri sociali esclusi, porteranno a una sensibile diminuzione, cosa questa che nel Piano Finanziario in esame non viene tenuta in considerazione, quando al momento della sua stesura, il legislativo aveva già approvato l'istituzione dell'Ente autonomo.

Su una cosa comunque siamo d'accordo sul principio, contrariamente a quanto espresso dalla maggioranza della Commissione della Gestione, di introdurre un'imposta sulle residenze secondarie, visto che c'è una base legale che lo permette considerando, ma appare ovvio che si tratta di un discorso politico a divenire

Su questo punto occorre fare un po' di chiarezza e un minimo di istoriato.

Il 17 febbraio 2010 l'Assemblea comunale di Silvaplana approvava un'imposta annua del 2% sul valore fiscale delle abitazioni secondarie.

Contro questa decisione oltre 100 proprietari di residenze secondarie inoltrarono reclamo al Governo grigionese che lo respinse.

A seguito di questa decisione fu interposto reclamo al Tribunale amministrativo del Canton Grigioni che lo accolse: era il 25 ottobre 2011 e di conseguenza la palla ritornò nel campo del governo retico, che ribadì la sua prima decisione.

Nel 2012, anche il Tribunale amministrativo si allineò alla decisione del governo.

Quest'ultima decisione confluita in una serie di ricorsi al Tribunale Federale che il 27 marzo 2014 li respinse e di fatto avallò la decisione del Tribunale amministrativo retico, statuendo in pratica una solida base legale per l'applicazione della suddetta tassa.

Il 4 febbraio 2015 il nostro Consiglio di Stato ha incaricato il Dipartimento delle Finanze e dell'economia di mettere in consultazione questa norma in modo da permettere ai comuni di

prelevare la suddetta imposta con la motivazione di porre rimedio ai letti freddi, considerando come il prelievo sarebbe scattato su alloggi con un'occupazione inferiore ai 90 giorni annui ma visto la contrarietà dei comuni, l'iter è stato abbandonato.

In pratica, però, la percentuale di residenze secondarie a Locarno si sta avvicinando alla soglia del 20%; ciò rappresenta una limitazione per le nuove costruzioni.

Noi da tempo andiamo predicando che sarebbe necessario limitare la percentuale nelle zone più urbane e se questo messaggio fosse stato ascoltato, oggi non saremmo al limite della soglia della Legge Federale sulle abitazioni secondarie.

La questione delle residenze secondarie va quindi vista sotto il profilo dell'uso finale. Una città ha tutto vantaggio a tenere sotto controllo le residenze secondarie e di occupare, in prospettiva, il maggior numero di alloggi con residenze primarie.

Non vanno nemmeno sottovalutati i danni che il mercato delle residenze secondarie arreca: l'aumento dei valori immobiliari e quindi degli affitti, l'utilizzo eccessivo di suolo rispetto ai bisogni reali e qui il numero di alloggi vuoti ne rappresenta chiara dimostrazione.

In conclusione il nostro gruppo non può non condividere il rapporto della Commissione della Gestione, nel quale si riconosce quasi in toto con l'augurio che il nuovo Municipio sappia essere più propositivo dell'attuale per quanto riguarda gli aspetti legati ai problemi sociali, all'ambiente, alla politica giovanile, deficitaria e ai cui problemi si risponde con i divieti anziché con la prevenzione e il dialogo, la cultura generale, che vede Locarno da sempre città aperta e della pace e infine, ma non da ultimo, il sostegno all'economia e allo sviluppo turistico legato alla valorizzazione del territorio.